

Ri-generazioni partecipate

Distretto di Casalecchio di Reno



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)



Responsabile del processo e curatore del testo

Massimiliano Di Toro Mammarella, Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale per la Salute e il Benessere sociale con il supporto amministrativo di ASC InSieme.

Ente titolare della decisione

I Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa esprimeranno la propria posizione in merito alle proposte contenute in questo documento di Proposta Partecipata mediante Delibera di Giunta comunale, a seguito delle quali il Comitato di Distretto redigerà il Documento Conclusivo distrettuale.

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

Il presente DocPP è redatto dal Tavolo di negoziazione e approvato dallo stesso allargato all'intera Assemblea partecipata il 9 giugno 2015. Il tavolo di Negoziazione è costituito da: Aslaug Johnsen, Giada Giovannini, Giuseppe Mazzone, Guidi Antonio, Loretta Tonelli, Anna Chiari, Pellizzardi Paola, Luciano Mandini, Mauro Battistini, Matteo Romagnoli.

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

10 giugno 2015

Premessa

Il progetto *Ri-Generazioni partecipate* si inserisce all'interno di un disegno più ampio di rinnovamento della governance distrettuale, avviato nel 2011, basato sulla sperimentazione di percorsi di co-progettazione partecipata.

Il progetto nasce su proposta del Comitato di Distretto, in collaborazione con l'Azienda consortile InSieme Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia, su sollecitazione particolare dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa, interessati ad attivare pratiche partecipative per la formulazione di proposte per la stesura di regolamenti inerenti alla rigenerazione di alcuni spazi comuni (fisici e/o relazionali).

A Casalecchio di Reno la progettazione partecipata si muove in due luoghi urbani significativi e in forte evoluzione: il Centro giovanile e la Casa della Conoscenza, e intorno a due temi centrali: la sostenibilità ambientale e l'accoglienza, che definiscono e interrogano fortemente, anche in forma problematica, l'identità di tali luoghi e le relazioni culturali, sociali e intergenerazionali dei soggetti che vi agiscono.

A Monte San Pietro-Calderino il processo di partecipazione si propone di allargare e differenziare la platea degli *stakeholder* locali per arrivare a definire un utilizzo degli spazi dell'edificio ex scuola moduli che sia a beneficio non di un solo target ma di tutta la cittadinanza.

A Zola Predosa il percorso partecipato si inserisce in un contesto che vede l'esistenza di Consulte tematiche (Ambientale, degli Stranieri, dei Centri Sociali, della Cultura, dello Sport, Socio – Sanitaria, dell'Agricoltura, delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi) e di Consulte di frazione che lavorano sulla base di regolamenti eterogenei, senza confronto reciproco, con una conseguente autoreferenzialità delle attività, e con una bassa diversificazione della tipologia dei partecipanti.

Per tutti e tre i "cantieri comunali" si riscontra il bisogno di caratterizzare il percorso partecipato in un'ottica di pari opportunità di genere (maschi/femmine), genesi (nativi-e/migranti) e generazione (classi di età).

Il percorso effettuato

Il progetto è partito il 15 dicembre 2014 e si è concluso il 9 giugno.

Apertura

L'obiettivo iniziale è stato l'attivazione della comunità locale e il coinvolgimento di nuovi attori sociali. L'invito per la partecipazione è stato esteso ai soggetti istituzionali, al terzo settore e a singoli cittadini e cittadine del Distretto secondo principi di pari opportunità di accesso, di presa di parola e di progettazione che nella triplice declinazione dei generi, delle genesi e delle generazioni sono garanzia di civiltà e di democraticità. In questa prima fase si è preparato il contesto e si è condiviso il processo di partecipazione, definendo gli obiettivi, le linee di lavoro e le metodologie.

Fin dall'inizio del percorso si è ritenuto fondamentale, ai fini del rafforzamento delle dinamiche di partecipazione, tener conto di due dimensioni territoriali: quella distrettuale che ha dato la cornice di riferimento rispetto agli obiettivi e alle metodologie, attraverso le assemblee distrettuali e gli incontri del tavolo di negoziazione, e quella dei "3 cantieri comunali", Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa, all'interno dei quali si sono alternati momenti di informazione e discussione assembleare, a momenti di lavoro per gruppi laboratoriali.

Svolgimento

Durante gli incontri partecipati, l'approccio scelto è stato di confronto intenso tra attori e attrici per identificare convergenze e divergenze, e di negoziazione, per una definizione condivisa degli obiettivi. La facilitazione ha insistito sull'importanza di arrivare a rappresentare i bisogni di tutta la comunità e di valorizzare le esperienze e le risorse disponibili sul territorio. Facilitatori e facilitatrici hanno tenuto alta l'attenzione sull'obiettivo ultimo del percorso: la ristrutturazione dei legami di coesione sociale, sollecitando sempre uno sguardo alle persone assenti, per capirne le motivazioni, per esaminarne i bisogni e, soprattutto, per tentare nuove strategie di aggancio.

Gli ultimi incontri sono stati dedicati alla condivisione dei risultati, alla formulazione di una sintesi condivisa delle soluzioni emerse e delle linee di possibili sviluppi.

Nel corso del percorso sono state utilizzate metodologie partecipative basate su varie tecniche: *Design thinking* (Intervista doppia, Personas, Idea canvas, Idea a pezzetti), *World caffè*, lavori in sottogruppi tematici.

Sono stati, inoltre, costanti gli incontri dello staff di progetto/cabina di regia per il monitoraggio delle attività e gli incontri di aggiornamento politico-istituzionale sull'andamento del percorso.

Chiusura

A conclusione degli incontri partecipati dei tre cantieri comunali, i risultati prodotti sono stati riesaminati e sintetizzati dal Tavolo di Negoziazione e presentati all'interno di 3 momenti pubblici locali (assemblee/workshop) per una condivisione allargata dei risultati ottenuti e delle prospettive attuative oltre il percorso. Infine, il Documento di Proposta Partecipata, integrato in base alle ulteriori suggestioni emerse, è stato approvato da parte del Tavolo di Negoziazione allargato all'Assemblea distrettuale.

Complessivamente il percorso ha registrato 23 incontri partecipati (3 Assemblee plenarie distrettuali, 3 Tavoli di Negoziazione, 6 Assemblee plenarie dei cantieri comunali, 11 incontri dei gruppi di lavoro) nonché una dozzina di incontri tra incontri di staff di progettazione/cabina di regia e incontri politico-istituzionali.

Esito del processo - proposte per il decisore

Premessa

Il progetto *Ri-generazioni partecipate* ha evidenziato come l'attivazione di dinamiche partecipative possa permettere di disegnare scenari nuovi di condivisione di risorse e produrre risposte innovative ai fini del rafforzamento dei legami di coesione sociale e solidarietà comunitaria.

La regia istituzionale all'interno del percorso ha permesso di mantenere alta l'attenzione rispetto alla rappresentanza degli interessi di tutti gli attori e di tutte le attrici sociali del territorio (anche e soprattutto delle persone assenti), scoraggiando le pressioni selettive di alcuni target su altri. All'interno di questo unico parametro di indirizzo, i/le partecipanti hanno potuto mettersi in gioco con le proprie esperienze, aspettative e proposte concrete.

Gli incontri afferenti al percorso sono stati condotti e facilitati grazie alla presenza e alla competenza di Open Group coop sociale e dell'Ufficio Pari Opportunità di ASC InSieme; l'intero percorso è stato accompagnato anche dalla presenza dei tecnici e degli amministratori comunali di riferimento. Sono state, dunque, sviluppate attività specifiche per permettere ai partecipanti di effettuare una condivisione del processo di partecipazione, una buona analisi del contesto, la definizione degli obiettivi e della metodologia per raggiungerli, l'ideazione di soluzioni partecipate e congiunte, identificando e affrontando convergenze e divergenze, il raggiungimento di una sintesi condivisa delle soluzioni emerse dal processo, anche delineandone possibili sviluppi.

Di seguitosi riportano, dunque, le suggestioni e le proposte emerse dai 3 cantieri comunali:

Cantiere di Casalecchio di Reno

Il cantiere a Casalecchio è stato declinato in due percorsi:

il primo ha riguardato il Centro giovanile Spazio ECO (a sua volta secondo due sottopercorsi: uno con le associazioni, uno con i/le giovani attive) che in questi mesi si trova in una fase di avvio (inaugurazione 29 maggio 2015) e programmazione di azioni e attività in diversi ambiti in previsione della sua prossima apertura. Il percorso è stato rivolto al mondo delle associazioni che circuita intorno allo spazio e ai/alle giovani del territorio. Il secondo ha riguardato Casa della Conoscenza ed era rivolto agli/alle utenti abituali ed occasionali della struttura, con particolare riferimento alla fascia 13-30 anni.

Le attività del cantiere sono partite con un'assemblea tenutasi il 18 marzo presso lo Spazio La Virgola di Casa della Conoscenza che ha registrato 7 presenze giovani del territorio, operatrici socio-educative e rappresentanti di Amministrazione comunale e ASC InSieme. Alla luce del basso coinvolgimento degli/delle utenti di Casa della Conoscenza si è pensato di ritrarre il percorso inizialmente pensato sui due spazi culturali e modellarli entrambi sul Centro giovanile così da coinvolgere un maggior numero di ragazzi e ragazze. Il percorso si è quindi sviluppato secondo un doppio canale: uno relativo alle associazioni che intendono fare riferimento al Centro giovanile con un gruppo di lavoro che il 23 aprile ha visto 13 presenze; l'altro che ha coinvolto un gruppo informale di ragazzi e ragazze tra 20 e 24 anni nell'incontro del 24 aprile e con la partecipazione di 7 persone.

Si è tenuto poi un incontro assembleare di restituzione pubblica dei risultati dei lavori del cantiere il 29 maggio in occasione dell'apertura di ECO Spazio a Cultura, Gusto e Relazioni. L'evento è stato organizzato dalle associazioni che hanno preso parte al percorso partecipato con una serie di performance, di banchetti informativi, di momenti di incontro della cittadinanza, mentre i ragazzi e le ragazze del gruppo informale hanno presentato il lavoro di riallestimento degli spazi interni alla struttura a partire dalla sala prove illustrando le nuove modalità di utilizzo, mentre per gli altri spazi (3 sale) hanno illustrato il percorso partecipato di riallestimento e di riarredo con materiale di riuso che continuerà fino al 31 luglio 2015 e nella stagione autunnale.

Alla giornata del 29 maggio hanno partecipato oltre 400 persone (giovani, famiglie, cittadini, amministratori).

1a. Percorso con associazioni Centro giovanile Spazio ECO

Questo percorso si è posto come obiettivo la creazione di strumenti di condivisione e di scambio tra le realtà associative che operano o opereranno presso Spazio Eco di Casalecchio. È stato creato un tavolo di confronto con i/le rappresentanti delle seguenti associazioni: RenoFolk, Marakatimba, Arterego, Esekreando, Volhand, Labù, Le barbe della gioconda, Libera, Al di là del fiume, Vale, Remida, Pro Loco Meridiana-Casalecchio Insieme, Altra Babele, Ass.ne Emiliani.

Con i/le partecipanti si sono condivise in primis le finalità stesse del Centro Giovanile, il target a cui rivolgersi, le modalità e le tempistiche di realizzazione dei progetti. In seguito si sono condivise strategie di intervento più nel dettaglio, creando sottogruppi tematici di lavoro che coinvolgessero non più tutti i partecipanti del Tavolo, ma solo i/le rappresentanti delle realtà direttamente attive su quello specifico tema.

I sottogruppi avevano l'obiettivo di co-progettare il palinsesto di offerta culturale per la stagione estiva e per la successiva stagione invernale sia dal punto di vista delle attività che della modalità di utilizzo degli spazi di ECO e in relazione con la gestione dello stesso. Le tematiche sono state scelte direttamente dal Tavolo sulla base dei linguaggi culturali e i target di riferimento di cui ogni associazione si occupa. La proposta finale emersa è che

La proposta emersa dal tavolo di lavoro delle associazioni, che si sottopone all'attenzione degli amministratori, è che nei documenti di programmazione periodica che il gestore dello Spazio ECO è tenuto a presentare agli organi dell'Istituzione per l'approvazione obbligatoria prevista dal contratto, questa modalità partecipata di programmazione sia espressamente prevista e considerata come strada prioritaria per la una parte della programmazione culturale della struttura per il periodo 2015/2016.

1b. Percorso con gruppo di giovani già attivi presso il Centro giovanile Spazio Eco

Con il gruppo coinvolto si è costruito un percorso che permettesse a ragazzi e ragazze l'ideazione e la creazione di attività che potessero coinvolgere la popolazione giovanile di Casalecchio, su temi di rilievo.

Sono stati attivati due filoni:

I: il primo è servito proprio per individuare il tema da cui partire tra i tanti proposti da ragazzi e ragazze: mobilità sostenibile. Da lì è stata progettata un'iniziativa da realizzare nell'ambito del Bike Pride organizzato a Bologna del 10 maggio 2015. E' stato attivato un piccolo Bike Pride casalecchiese che è confluito nella parata bolognese. Grazie al percorso, ragazzi e ragazze hanno fatto tutti i passaggi istituzionali per la realizzazione dell'evento (contatto con gli assessorati Urbanistica e Cultura del Comune di Casalecchio e con la Polizia Municipale). Hanno realizzato, in stretto raccordo con l'organizzazione di Bologna, la promozione nei luoghi di ritrovo della città; hanno allestito il punto di ritrovo e guidato la parata fino a Bologna. Da questo percorso è emersa la proposta agli amministratori di dedicare una parte degli spazi interni ed esterni dello Spazio ECO all'avvio di una ciclo-officina, così da poter dare continuità al progetto.

II: il secondo ha avuto come linguaggio di riferimento la musica e come spazio la nuova sala prove dello Spazio ECO. Ragazzi e ragazze hanno elaborato le regole di utilizzo della sala prova rinnovata con l'obiettivo di farne uno spazio di partecipazione e di incontro tra musicisti/e, di renderla sostenibile da un punto di vista economico e il più possibile accessibile e fruibile da un ampio numero di band. Questo sistema di regole prenderà forma in un regolamento di utilizzo che sarà presentato all'Amministrazione comunale entro il 29 giugno 2015. Nel percorso di definizione delle regole sono stati coinvolti anche giovani band con le quali sono stati progettati alcuni eventi musicali che rientreranno nella programmazione autunnale di ECO e che vedranno sala prove come officina di preparazione delle esibizioni e sono stati pensati spazi di incontro e confronto, come momenti di jam session, o bacheche fisiche o forum virtuali per scambio annunci e informazioni. La

richiesta agli amministratori, oltre che l'approvazione del regolamento della sala prove, è che la questa modalità di programmazione musicale sia inserita nei documenti di programmazione periodica del gestore di Spazio ECO per l'espressione di parere vincolante degli organi dell'Istituzione Casalecchio delle Culture.

2. Percorso su Casa della Conoscenza

In raccordo con lo staff di lavoro di Casa della Conoscenza, si è progettato un percorso di partecipazione che seguisse la metodologia "Design Thinking" sulla costruzione di strumenti di partecipazione legato all'utilizzo degli spazi di Casa della Conoscenza; prima attraverso un coinvolgimento dei/delle giovani con l'avvio di un laboratorio partecipato che ha avuto scarso riscontro, successivamente indirizzando il percorso al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di primo grado; tuttavia, in questo secondo caso, purtroppo, i tempi stretti di chiusura del progetto non hanno permesso di costruire un percorso con gli/le insegnanti e le classi coinvolte che rispettasse i tempi organizzativi necessari per costruire in sinergia con le scuole il percorso partecipato da attivare. E' stato attivato e impostato un percorso partecipativo con il Consiglio Comunale di Ragazzi e delle Ragazze, in collaborazione con gli educatori di Polisportiva Masi su proposte di riqualificazione degli spazi urbani cittadini da parte degli adolescenti. Al percorso hanno dato la disponibilità a partecipare 30 ragazzi/e.

Cantiere di Monte San Pietro

Le attività del cantiere di Monte San Pietro sono partite con l'assemblea del 28 febbraio che ha registrato 37 presenze con una rappresentanza delle associazioni del territorio e di cittadini e cittadine, anche di origine straniera, appartenenti a diverse fasce di età ma in prevalenza anziani/e.

Primo passo del percorso di partecipazione è stata la costruzione e la condivisione del significato del termine "partecipazione" con tutti i/le presenti. Questo ha permesso fin da subito di evitare di focalizzare l'attenzione solo su bisogni e interessi specifici al target rappresentato, ma di spostarla su esigenze rappresentative di età e culture differenti, in un'ottica di pari opportunità e di superare le idee precostituite, con cui alcune persone si erano avvicinate al progetto, in merito al possibile uso degli spazi dell'ex-scuola Moduli.

All'assemblea ha fatto seguito lo spettacolo GeraCircus del 14 marzo, con l'obiettivo di pubblicizzare il percorso partecipato e promuovere la partecipazione della cittadinanza.

Inoltre, è stato organizzato un incontro specifico presso il centro giovanile, assieme a educatori e educatrici del centro, per spiegare ai ragazzi il senso e l'obiettivo del percorso partecipato.

Si sono poi svolti gli incontri dei gruppi di lavoro del 19 marzo con 46 presenze, del 30 marzo con 32 presenze, del 14 aprile con 27 presenze, del 23 aprile con 23 presenze.

L'incontro del 19 marzo ha visto presenti due giovani di 17 anni insieme agli educatori; questo ha permesso una rappresentanza della loro fascia d'età per tutto il proseguimento del progetto, e il loro contributo nelle attività svolte.

Il 14 maggio si è tenuto presso il cortile della ex Scuola moduli un incontro di restituzione alla cittadinanza del lavoro di progettazione partecipata per ridefinire l'uso degli spazi della ex-scuola moduli di Calderino di Monte San Pietro; hanno preso parte una cinquantina di partecipanti.

Il 4 giugno, infine, il gruppo si è incontrato per un'ultima riflessione complessiva sul lavoro svolto, con 19 partecipanti..

Durante l'intero percorso è rimasta aperta la possibilità di inserimento di nuovi, lasciando tuttavia ferma la scelta dei giorni e degli orari condivisa agli inizi per tutelare comunque il nucleo di lavoro costituito e il lavoro in essere.

Nonostante l'età media fosse elevata, il gruppo di lavoro è riuscito a mettersi in gioco, seguendo una metodologia differente rispetto all'esperienza della maggioranza, e tenendo bene in mente la centralità dei possibili bisogni delle persone appartenenti a fasce di età, non presenti.

Il risultato dei lavori del cantiere di Monte San Pietro, che si sottopone all'attenzione degli amministratori, è stata l'ideazione e il prototipo di tre proposte sull'utilizzo degli spazi dell'ex-scuola Moduli, oltre alla stesura di proposte di linee guida sulla comunicazione, accessibilità/partecipazione e organizzazione utili alla gestione del luogo.

I risultati prevedono uno spazio multiculturale, intergenerazionale con proposte laboratoriali, di tempo libero, spazio di lettura, spazi di condivisione di interessi e passioni, come di seguito descritto:

1) Poli-lab - spazio multiculturale intergenerazionale

Laboratori multiculturati, intergenerazionali e per le relazioni genitoriali (laboratori per genitori e figli/e). Età di riferimento 0-99 anni.

2) Scambio di cultura e interessi creativi

Spazio arte-creatività: musica, nuove tecnologie, cucina e fotografia scultura, pittura.

Spazio lettura

Spazio dialogo e condivisione.

Attività ludiche e di socializzazione. Età 0-99

3) Arte

Laboratori-spazi artistici.

I partecipanti propongo agli amministratori di redigere delle linee guida che tengano presente di alcune indicazioni dato che è emersa l'esigenza, da parte di tutti e tre i gruppi, di creare un comitato di autogestione intergenerazionale formato dai volontari attivi nel centro oppure una gestione attraverso la banca del tempo. Sono state ipotizzate alcune idee per comunicare e far conoscere l'apertura del nuovo spazio attraverso modalità cartacea, digitale, radiofonica, e anche attraverso la newsletter, il sito web istituzionale, il periodico comunale, oppure tramite Facebook, l'associazione di genitori della scuola, le consulte, le associazioni oltre all'organizzazione di appositi eventi.

Resta da approfondire la questione relativa alle modalità di iscrizione, dato che due gruppi su tre hanno ipotizzato che la partecipazione/accessibilità al nuovo spazio possa avvenire o con libero accesso o con l'iscrizione-registrazione gratuita e che anche le attività proposte possano essere gratuite; invece il terzo gruppo ha ipotizzato la costituzione di un'associazione culturale con soci fondatori che eleggono un presidente e un consiglio di direzione, facendo sì che le iscrizioni come soci/volontari rimangano aperte da Statuto e ha pensato che l'iscrizione al centro possa avvenire solo con il versamento di una quota annuale.

Per tutti le feste contribuiranno ad autofinanziare le attività del centro.

Il nuovo spazio potrebbe essere aperto dal lunedì al venerdì dalle 14,00 in poi, il sabato dalle 10,00 alle 19,00 e la Domenica solo su richiesta.

Le proposte sono state prototipate attraverso un cartone, un cartellone e dei lego, suddividendoli in spazi d'interesse differenti all'interno della scuola, con la presenza dell'accoglienza da parte di volontari.

Cantiere di Zola Predosa

Le attività del cantiere di Zola Predosa sono partite con l'assemblea tenutasi il 29 gennaio che ha registrato 90 presenze con una rappresentanza delle associazioni locali e di cittadini e cittadine, anche di origine straniera, appartenenti a diverse fasce di età, provenienti da frazioni diverse del territorio.

A seguire sono si sono svolti gli incontri dei gruppi di lavoro del 19 febbraio con 18 presenze, del 5 marzo con 17 presenze e del 19 marzo con 20 presenze. Al Consiglio Comunale aperto e

straordinario dedicato a tale percorso realizzato il 13 maggio erano presenti una cinquantina di partecipanti; tre di loro hanno illustrato al Consiglio Comunale i risultati conseguiti a conclusione del percorso partecipativo. Inoltre sono intervenute due persone, una in qualità di cittadino e una in qualità di membro delle attuali Consulte Tematiche.

I primi passi delle dinamiche partecipative sono stati mossi in una triplice direzione:

- a) sollecitare la definizione del termine “Consulta”, fase che ha fatto emergere diverse suggestioni: (la Consulta è: una stalla, una stella cometa, una cinghia di trasmissione, colla da falegname, un ponte, un girotondo, campanelli, un grande orecchio, rondini, un'orchestra, un pescatore (comune) con dei pesci (consulte));
- b) evidenziare le criticità legate all'attuale sistema delle Consulte, che sono state declinate sottolineando diversi aspetti quali un certo scetticismo, delusione, dispersione, immobilismo, limiti amministrativi, carenza di partecipazione, incapacità di collaborare, mancanza di risposte in tempi certi, carenza di risorse;
- c) far emergere i punti di forza e i concetti chiave attorno ai quali il tema della partecipazione deve ruotare, in particolare: forza di esserci, organizzazione, crescita, concretezza, mappatura delle necessità, proposte costruttive, pubblicità, comunicazione, accessibilità, coinvolgimento, risultati, persone nuove, condivisione, socializzazione, no partiti.

Successivamente il confronto si è sviluppato intorno a tre tematiche principali:

1. come sviluppare la partecipazione
2. come qualificare la comunicazione con il territorio
3. come creare un raccordo fra Consulte e Amministrazione comunale e fra le diverse consulte.

Dal confronto sono emerse le seguenti proposte che si sottopongono all'attenzione degli amministratori:

1. La partecipazione può essere favorita attraverso i seguenti strumenti:

- a) concretezza delle azioni;
- b) certezza delle risposte (motivate) e dei tempi di risposta da parte dell'Amministrazione comunale;
- c) individuare nella Consulta la sede per la soluzione di problemi concreti e reali e di carattere generale
- d) disponibilità di un ambiente accogliente;
- e) disponibilità di un budget per poter intervenire concretamente. Il budget potrebbe/dovrebbe essere gestito da un servizio comunale. Il budget non dovrebbe necessariamente essere finanziato solo dall'Amministrazione comunale, ma potrebbe essere raccolto con modalità innovative quali: feste, cene, iniziative di *crowdfunding*;
- f) prevedere una programmazione/calendario degli incontri puntuale, con almeno 4 riunioni nel corso dell'anno per socializzare e per farsi conoscere dalla cittadinanza;
- g) prevedere un ruolo più attivo delle Consulte laddove i progetti proposti possono essere realizzati;
- h) prevedere un consuntivo annuale sul lavoro svolto dalle Consulte presentandolo anche alla cittadinanza e diffondendolo anche attraverso i diversi sistemi di comunicazione.

Tutto il sistema partecipativo deve prevedere un flusso che: parte dal territorio, dal quale arrivano le idee, i problemi, i temi da trattare (mappatura delle necessità); arriva alla Consulta che sviluppa queste tematiche; interviene l'Amministrazione comunale con risposte e fondi; il tutto passando da una comunicazione che deve essere garantita attraverso diversi strumenti quali pannelli luminosi, sito, Zolainfo, bacheche, materiale cartaceo informativo.

In questo contesto la Consulta viene ritenuta importante per migliorare la vita delle persone, per consentire una conoscenza reciproca e per fare comunità e integrazione.

2. La comunicazione può essere garantita con due modalità:

– utilizzando gli ordinari strumenti di comunicazione

– prevedendo momenti che consentano la socializzazione, la conoscenza e, di conseguenza, la circolazione delle informazioni.

Gli strumenti di comunicazione possono essere rappresentati da:

- Zol@informa (ad esempio una pagina su zola info per ogni consulta), newsletter, pannelli a messaggio variabile, bacheche, materiale informativo cartaceo, FB;
- altri strumenti quali: incontri (scuole, genitori, ecc.), blog, forum on line, youtube, organizzazione di stand in occasione di feste e fiere.

Gli strumenti (e i luoghi della comunicazione) possono essere diversificati in relazione al target a cui è indirizzata la comunicazione, per esempio:

- le info per adulti/e: Zola informa, newsletter, bacheche, supermercato, palestre, ...
- le info per giovani: FB, autobus, biblioteca, whatsapp, ...
- le info per pensionati/e: mercati, centri sociali e bar, ...
- le info per bambini/e: scuole, ludoteca, parco, centri sportivi, ...

Al tempo stesso è importante prevedere momenti conviviali che possano consentire la socializzazione, la conoscenza e la circolazione di idee, informazioni, ecc, quali:

- festa per pubblicizzare le iniziative delle consulte;
- stand per spiegare iniziative e attività;
- organizzazione di momenti ludici;
- spazio per conoscere e confrontarsi con le altre etnie;
- raccolta di opinioni, critiche, idee, feedback;
- creazione di reti di solidarietà;
- realizzazione di momenti di festa che ruotino attorno allo “scambio” quale modo di conoscersi e di fare comunità: scambio di libri, di oggetti usati, di cibo; condivisione di musica e balli. Queste modalità possono contribuire a creare una maggiore integrazione fra i diversi soggetti coinvolti.

3. Il raccordo fra Consulte e Amministrazione comunale e fra le stesse Consulte è ritenuto fondamentale a garanzia delle attività e del lavoro che viene messo in campo. Il raccordo deve aiutare a trovare risorse, a fare iniziative e attività che non si sovrappongano ma che siano in rete, a garantire un maggior coinvolgimento delle associazioni, dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale..

a) Rapporto Consulta – Amministrazione comunale

Nella gestione dei rapporti con l'Amministrazione Comunale, l'assegnazione di un budget è considerata di estrema importanza; il budget può non solo essere previsto dall'Amministrazione comunale, ma anche raccolto attraverso iniziative ad hoc e forme alternative di finanziamento e autofinanziamento.

Non avere un budget significa limitare fortemente l'operatività delle consulte.

Altro elemento importante risultano essere la certezza delle risposte e la semplificazione del momento di ascolto. Il tutto con l'obiettivo di costruire percorsi e progetti insieme.

b) Rapporto fra Consulte

Il rapporto e il raccordo fra le Consulte è importante per costruire una rete locale e perseguire alcune finalità, quali:

- a) unire le forze presenti sul territorio;
- b) prevedere anche incontri separati e mirati ma successivamente prevedere momenti di confronto comune;
- c) darsi obiettivi precisi e condivisi, progetti reali;
- d) rompere l'isolamento e creare gruppi che hanno voglia di fare;
- e) prevedere assemblee generali per cittadini/e e incontri trasversali per tutti/e, coinvolgendo la cittadinanza con momenti divertenti, feste;
- f) rendere visibile le risorse assegnate alle consulte;

- g) lavorare insieme all'interno di una conferenza fra consulte;
- h) avere a disposizione spazi per comunicare;
- i) dare valore comunicativo ai risultati delle consulte.

Infine i partecipanti ai laboratori hanno delineato le caratteristiche che dovrebbero possedere coloro che intendono diventare membri delle Consulte di Frazione e/o di quelle Tematiche, ritenendo fondamentale la partecipazione da parte di persone motivate, che hanno a cuore la collettività, simili a coloro che rappresentano, coinvolti, con la passione per problemi di natura comune, evitando la presenza di esponenti di partito e politici.

Inoltre il percorso si è arricchito anche grazie ad un momento di ascolto, dedicato unicamente ai Capigruppo dei Gruppi Consiliari presenti in Consiglio Comunale che, rispetto al tema della partecipazione e degli strumenti volti a consentire processi partecipativi efficaci e produttivi hanno espresso diverse opinioni, in particolare:

- per quanto concerne la comunicazione si ritiene importante calendarizzare i lavori delle Consulte ad inizio anno e comunicarli in maniera diffusa (bene gli attuali strumenti di comunicazione; si potrebbe prevedere inoltre la distribuzione di materiale informativo anche attraverso i giornali locali). Informazioni potrebbero essere date anche avvalendosi di grafici sullo stato di avanzamento dei progetti seguiti dalle consulte e prevedendo la loro diffusione sul territorio;
- relativamente ai finanziamenti si è sottolineata l'importanza di agevolare l'organizzazione di feste delle consulte anche con il coinvolgimento di associazioni per reperire fondi; positivo è stato ritenuto anche l'utilizzo del *crowdfunding*, per supportare piccoli progetti con finanziamenti a pari dignità;
- sono stati individuati possibili percorsi per valorizzare il lavoro delle consulte e farle conoscere, suggerendo di utilizzare iniziative quali Volontassociate o camminate delle consulte (percorso fra le frazioni);
- per quanto concerne il raccordo con Amministrazione comunale e i Servizi, è stato ritenuto utile garantire alle diverse Consulte una consulenza giuridica, assegnare un indirizzo di posta elettronica istituzionale ai/alle presidenti per l'utilizzo della piattaforma google in uso al Comune; prevedere risposte in consiglio comunale straordinario; prevedere 3 Consiglieri quali referenti delle Consulte e momenti di confronto più frequenti

E' emersa, inoltre, l'idea di delineare un modello di Consulta caratterizzato da una forte indipendenza, favorendo un'autogestione delle consulte e un'autodeterminazione della loro agenda; E' stata, infine, condivisa l'idea di costituire una Conferenza delle Consulte, quale forma di raccordo.

Considerazioni trasversali

Ri-Generazioni partecipate, come esperimento partecipativo, ha rappresentato l'occasione di creazione di momenti di ascolto e di confronto tra diversi interlocutori del territorio, permettendo il miglioramento della comunicazione e della collaborazione tra questi.

È stato, dunque, uno stimolo per il rinnovamento del senso di appartenenza e di identità comunitaria, che sono un presupposto importante per rinsaldare i legami di coesione sociale e superare alcune dinamiche discriminatorie.

Alcune considerazioni trasversali rispetto a "chi" ha partecipato ci sembrano importanti.

Le pari opportunità sono certamente la capacità e la possibilità paritetica di partecipare, di prendere parola e di elaborare per tutte e tutti, ma sono anche, nell'attenzione promotrice delle istituzioni pubbliche, una visione e un orientamento di insieme in grado di accogliere e di contenere, nel tempo, tutti e tutte. Una visione e un orientamento che non possono evadere la responsabilità di immaginare, di programmare e di organizzare processi partecipativi sostenibili.

L'ampia partecipazione di persone anziane, e in particolare pensionate, e la scarsa partecipazione di adulti/e e giovani conferma, anche su questo territorio, un problema di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro per le fasce generazionali giovani/adulte e la difficoltà a investire tempo di vita nell'attività politica. Ne consegue una sottrazione di stimoli alla costruzione di una visione realmente rappresentativa della complessità sociale e la difficoltà a costruire un progetto di comunità realmente intergenerazionale. Nonostante l'attenzione dei gruppi anche agli/alle assenti non è la stessa cosa parlare di/da sé e parlare di/da altri/e: la convivenza non è un proposito ma un'esperienza.

La difficoltà di partecipazione della popolazione straniera rimarca invece ancora un gap, che è in parte linguistico, e in parte culturale-politico, e che ha a che fare, nella maggioranza dei casi, con una scarsa esperienza di cittadinanza attiva che le persone di origine straniera derivano spesso dai paesi di origine. Si somma a questa inesperienza anche la diffidenza nei confronti dei sistemi politici occidentali alimentata da fenomeni transculturali come, in particolare, il conflitto di principi tra oriente e occidente e tra religiosità e laicità che nella costruzione di una convivenza matura non può essere ignorato.

Sono doverose ancora un paio di rilevazioni rispetto all'intero percorso:

la prima si riferisce alla brevità dei tempi per la realizzazione dell'esperimento partecipativo laddove si tratta di attivare e sviluppare anzitutto una cultura della partecipazione diversa, cioè che superi la logica del perseguimento di obiettivi targettizzati e specifici e permetta invece di acquisire la consapevolezza della necessità di lavorare per l'intera comunità, in un'ottica di coesione sociale diffusa. Ogni processo di cambiamento culturale, infatti, richiede tempi lunghi di "digestione" e di superamento delle diffidenze e delle resistenze.

La seconda, non completamente disconnessa dalla prima, riguarda la difficoltà a coinvolgere la cittadinanza su scala territoriale distrettuale, soprattutto quando tale coinvolgimento richiede una disponibilità ad alta frequenza in un tempo ristretto.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Il presente Documento di Proposta Partecipata, non appena avrà ricevuto la validazione della figura tecnica di Garanzia della Regione Emilia-Romagna, verrà sottoposto all'attenzione delle Giunte dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa che delibereranno in merito alle proposte in esso contenute, dando conto dell'accoglimento di tutte o di parte di queste, anche motivando eventuali scostamenti dalle stesse. Successivamente, e comunque entro il 29 giugno, il Comitato di Distretto redigerà un Documento Conclusivo distrettuale di riepilogo dei risultati derivanti dall'esperienza.

Programma di monitoraggio

Durante lo svolgimento del percorso partecipato, sono stati assidui gli incontri dello staff di progettazione/cabina di regia per tenere monitorato l'andamento del progetto e adattare le strategie (metodi e tecniche) di aggancio di nuovi/e partecipanti e di facilitazione degli incontri in base alla partecipazione rilevata in ciascun incontro e ai risultati parziali ottenuti dalle dinamiche partecipative.

Dopo la conclusione del percorso partecipato oggetto del Bando di finanziamento regionale, sarà cura delle amministrazioni locali seguire le azioni mirate alla definizione dei regolamenti comunali relativi alle materie oggetto del percorso partecipato e l'avvio dell'applicazione sperimentale di questi nei contesti specifici.

Al fine di rendere pubblica l'evoluzione delle attività connesse al progetto, resteranno attivi almeno per tutto il 2015:

- la sezione del sito di ASC Insieme: <http://www.ascinsieme.it/index.php/it/news/view/i49ceb427c> a cui sono linkate le pagine specifiche dell'Ufficio di Piano distrettuale e dei 3 Comuni sede di cantiere di sperimentazione;

- la sezione della pagina web dell'Ufficio di Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale: <http://www.comune.casalecchio.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=60799&idArea=60802&idCat=60817&ID=60817&TipoElemento=categoria>

- le pagine web dei 3 cantieri comunali:

Comune di Casalecchio di Reno:

<http://www.casalecchiodelleculture.it/pages/news/522/15/>

Comune di Monte San Pietro:

http://www.comune.montesanpietro.bo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3236:ri-generazioni-partecipate-percorso-partecipato-per-rigenenare-gli-spazi-della-ex-scuola-moduli&catid=205:ri-generazioni-partecipate&Itemid=560

Comune di Zola Predosa:

http://www.comune.zolapredosa.bo.it/primo_piano/pagina724.html

- la pagina Facebook dell'Ufficio di Piano: "Percorso di co-progettazione partecipata Distretto di Casalecchio"

- il profilo Facebook del Comune di Casalecchio: "Ri-generazioni/QuiCasa della Consocenza"

- la pagina Facebook del Comune di Monte San Pietro: "Nuova Moduli":

<https://www.facebook.com/people/Nuova-Moduli/100009122358140>

- la pagina Facebook del Comune di Zola Predosa: <https://www.facebook.com/zola.predosabologna>

Rispetto al monitoraggio sugli effetti prodotti dal percorso partecipato e al fine di non disperdere il patrimonio di condivisione sviluppato in questi mesi di lavoro partecipato, i partecipanti propongono agli amministratori di prevedere almeno un ulteriore appuntamento di confronto tra le tre diverse realtà, da calendarizzare nei prossimi mesi.

Partecipanti

Hanno partecipato ad almeno un incontro del percorso:

1	Agostini Giorgio	V.V.F.
2	Aguilar Pedro F.	Coop. CSAPSADUE
3	Alvisi Maria Rosa	Cittadina
4	Ancarani Alida	Pro Loco Monte San Pietro
5	Andreoni Francesca	Cittadina
6	Annicchiarico Giusy	ASC InSieme
7	Argazzi Roberto	Cittadino
8	Armaroli Carmen	Comune Monte San Pietro

9	Aslaug Johnsen	Cittadina
10	Bacchetti Giovanna	Cittadina
11	Bacchetti Juri	Cittadino
12	Baldini Cecilia	ASC InSieme
13	Baratta Christian	Cittadina
14	Battistini Mauro	Cittadino
15	Battistini Tamara	Comune Monte San Pietro
16	Beghelli Ilaria	Comune Zola Predosa
17	Beghelli Ugo	Polisportiva Zola
18	Bellini Milena	Ass.ne Auser
19	Belloni Luca	Cittadino
20	Benassi Maria	Cittadina
21	Benassi Paolo	Cittadino
22	Benci Maria Grazia	Caritas, Consulta degli Stranieri
23	Benini Danilo	Polisportiva Masi
24	Berete Diaka	Cittadina
25	Bergami Isadora	Ass.ne Le Barbe della Gioconda
26	Bertacci Walter	Ass.ne Auser
27	Berti Ivano	Consulta ambientale
28	Bignami Gloria	ASD Calcio Zola
29	Bonfà Umberto	Ass.ne Renofolk
30	Bonora Jacopo	Ass.ne Borgomondo
31	Bontadini Rosanna	SPI CGIL/Consulta Ambientale
32	Branchini Luca	CIA-Confederazione Italiana Agricoltori
33	Brigliadori Lucia	Ass.ne Vocididonne
34	Brizzi Donatella	Comune Zola Predosa
35	Buganè Luciana	Ass.ne Avis M.S.P.
36	Bulgarelli Carlo	Cittadino
37	Campanella Dimitri	Ass.ne Labù
38	Carata Patrizia	Cittadina
39	Carlini Loretta	ASC InSieme
40	Casini Giuliano	Cittadino
41	Cassanelli Stefano	SPI CGIL
42	Castagna Elisabetta	Cittadina
43	Cattabriga Claudia	Cittadina
44	Cavalieri Ivano	Comune Monte San Pietro
45	Cavallari Matteo	Cittadino
46	Cavarretta Lina	Ass.ne Auser
47	Ceccarini Gioia	Ass.ne Volhand

48	Cervellati Claudio	Coldiretti
49	Chiari Anna	SPI CGIL
50	Claudio Negrini	Cittadino
51	Colapaoli Fiammetta	Comune Zola Predosa
52	Conti Leonella	Opengroup coop. Soc.
53	Contri Claudio	Ass.ne La Conserva
54	Corbari Alessandro	Comune Monte San Pietro
55	Cornia Gisberto	Ufficio di Piano distrettuale
56	Cozzani Claudio	Consiglio di Istituto
57	Dall'Omo Davide	Comune Zola Predosa
58	Degli Esposti Fiorenzo	Cittadino
59	Degliesposti Eros	Centro SocioCulturale Pertini, Consulta Centri Socio-Culturali
60	Degliesposti Pierluigi	Ass.ne Progetto Emilia-Romagna
61	Della Capa Salvatore	Coop. Cadiai
62	Demontis Salvatore	Consulta dello Sport
63	Devani Gianni	Ass.ne Renofolk
64	Di Toro Mammarella	Ufficio di Piano distrettuale
65	El Gardini Rabia	Cittadina
66	Elgardini Rabia	Cittadino
67	Evangelista Sergio	Cittadino
68	Fabbris Cesare	Ass.ne Zeula, Ass.ne Zolarancio
69	Falzone Marina	Ass.ne Madamadorè
70	Fava Gilberto	Ass.ne ANPI
71	Festi Daniele	Open Group coop. Soc.
72	Fini Leonardo	Cittadino
73	Fiorillo Daniele	Cittadino
74	Frabboni Laila	Cittadina
75	Gambarini Simone	Cittadino
76	Gamberini Davide	Comune Zola Predosa
77	Gamberini Gabriele	Ass.ne Volhand
78	Gandolfi Mariangela	Cittadina
79	Gattiani Maurizio	Gruppo Acquisti Solidali Calderino
80	Giglioli Nazzario	Cittadino
81	Giovannini Giada	Cittadina
82	Giovannini Mirco	Cittadino
83	Grandi Sergio	Ass.ne Auser
84	Grassi Vanna	SPI CGIL
85	Greco Michele	Cittadino

86	Guarnieri Roberto	Ass.ne Auser
87	Guidetti Maurizio	Coldiretti
88	Guidi Antonio	SPI CGIL
89	Hamouda Fatna	Cittadina
90	Iormetti Claudia	Open Group coop. Soc.
91	Johnsen Aslaug	Cittadina
92	Labita Mario	Cittadino
93	Lafhimi Saadia	ASC InSieme
94	Lambertini Letizia	ASC InSieme
95	Lazzarin Guglielmina	Fondazione OVIV
96	Lelli Stefano	Comune Zola Predosa
97	Lenzi Aleardo	Cittadino
98	Lolli Marcello	Open Group coop. Soc.
99	Lolli Marco	Cittadino
100	Lucchi Laura	Ass.ne Auser
101	Luzzi Maria Cecilia	Ass.ne La Conserva
102	Malaguti Teresa	Cittadina
103	Manai Giovanna	AUSL - Distretto Casalecchio di Reno
104	Mandini Luciano	SPI CGIL
105	Marani Maria	Cittadina
106	Marani Valerio	Cai Bologna Ovest
107	Maraventano Eleonora	Ass.ne Labù
108	Maraventano Francesca	Ass.ne Labù
109	Marcolin Nicoletta	Comune Zola Predosa
110	Martignoni Elisabetta	Presidente Consiglio Comunale
111	Mastrone Gabriella	Cittadino
112	Matteo Badiali	Comune Zola Predosa
113	Mattioli Monia	Coop. CSAPSADUE
114	Mazzoli Mario	Cittadino
115	Mazzone Giuseppe	Cittadino
116	Mazzoni Bruno	Cittadino
117	Mignani Carlotta	Ass.ne A passo di danza A.S.D.
118	Minarelli Marzio	Ass.ne Madamadorè
119	Minieri Laura	Ass.ne Libera
120	Molinari Iller	Ass.ne M.S.P. Passione per la Musica
121	Montanari Davide	Comune Casalecchio di Reno
122	Montanari Paolo	Cittadino
123	Negash Sefaf Siid	Opengroup coop. Soc.
124	Pace Giovanna	Ass.ne L'uomo che verrà

125	Palmieri Jader	Polisportiva M.S.P.
126	Pasini Giuseppe	Cittadino
127	Pavignani Morena	Cittadina
128	Pedrini Gastone	Ass.ne Auser
129	Pellizzardi Paola	SPI CGIL
130	Pesci Eugenia	Cittadina
131	Poli Vanessa	Cittadina
132	Presepi Gianni	Ass.ne Auser
133	Risi Marisa	Cittadina
134	Rizzi Riccardo	Cittadino
135	Romagnoli Matteo	Cittadino
136	Romagnoli Matteo	Ass.ne Esecneando
137	Rondelli Giovanni	Gruppo Biricoccolo
138	Roscigno Giulia	Cittadina
139	Salbego Giampaolo	Ass.ne M.S.P. Insieme per la cultura
140	Salem Ahmed	Consulta degli Stranieri
141	Sanmartini Gilberto	Cittadino
142	Sartori Tullio	Ass.ne Don Tulio
143	Sebartoli Giorgio	Cittadino
144	Segato Giuseppe	A.S.D. Monte F.C.
145	Sgallari Sergio	Consulta Ambientale
146	Solmi Laura	Cittadina
147	Somma Gabriele	Cittadino
148	Stagni Luana	Cittadina
149	Sterpa Augusto	Cittadino
150	Stevanella Sauro	Cittadino
151	Stivani Alessandra	Ass.ne L'Isola della creta
152	Taddia Massimo	Comune Zola Predosa
153	Tommese Stefano	Ass.ne La Furlana
154	Tonelli Daniela	Cittadino
155	Tonelli Loretta	Gruppo Biricoccolo
156	Torretti Dante	SPI CGIL
157	Tosi Danilo	Cittadino
158	Tufariello Giorgio	ASC InSieme
159	Turrini Alessandro	Cittadino
160	Turrini Davide	Cittadino
161	Valli Carmine	Cittadino
162	Vannini Valerio	Cittadino
163	Ventura Veronica	Comune Monte San Pietro

164	Venturelli Fabrizio	Gruppo Acquisti Solidali Calderino
165	Verardi Danila	Ass.ne Casa Aperta Insieme
166	Virzi Mattia	Cittadino
167	Vitiello Gabriele	Consulta culturale, Ass.ne Zolarancio
168	Vituz Francesco	Ass.ne Marakatimba
169	Xibilia Barbara	Cittadina
170	Zanetti Andrea	Cittadino
171	Zanetti Gian Carlo	Istituto Ramazzini e Consulta Socio-sanitaria
172	Zineelabidine Lalla Mina	Cittadina
173	Zini Laura	Ass.ne Orizzonte Africa
174	Zucconi Arturo	Cittadino

L'elenco potrebbe non essere esaustivo di tutti i nominativi dei partecipanti.